



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0560

Lunedì 15.11.2004

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **LE LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DELL'IRAQ PRESSO LA SANTA SEDE**
- ◆ **UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE DI SANTA ELISABETTA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Albert Edward Ismail Yelda, Ambasciatore della Repubblica dell'Iraq, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali;

Em.mo Card. Lubomyr Husar, Arcivescovo Maggiore di Lviv degli Ucraini (Ucraina);

S.E. Mons. Brendan Michael O'Brien, Arcivescovo di Saint John, Newfoundland (Canada), Presidente della Conferenza Episcopale Canadese,
con il Vice-Presidente: S.E. Mons. André Gaumond, Arcivescovo di Sherbrooke
e con il Segretario Generale: Mons. Mario Paquette;

Partecipanti al Capitolo Generale delle Suore di Santa Elisabetta.

Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza:

S.E. Mons. Cyryl Klimowicz, Vescovo di San Giuseppe a Irkutsk (Russia).

Il Papa ha ricevuto in Udienza:
il Prof. Stanisław Wilk, nuovo Rettore dell'Università Cattolica di Lublin (Polonia).

[01811-01.02]

LE LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DELL'IRAQ PRESSO LA SANTA SEDE

Alle ore 11 di questa mattina, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza S.E. il Signor Albert Edward Ismail Yelda, Ambasciatore della Repubblica dell'Iraq presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.

Pubblichiamo di seguito il discorso del Papa al nuovo Ambasciatore, nonché i cenni biografici essenziali di S.E. il Signor Albert Edward Ismail Yelda:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Your Excellency,

I am pleased to extend a warm welcome to you as I accept the Letters of Credence appointing you as Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the Republic of Iraq to the Holy See. I thank you for the kind greetings which you bring from President Sheikh Ghazi Ajeel Al-Yawar, and I gladly offer my own good wishes to the authorities and people of your country. Through the presence of the Apostolic Nuncio I have continued to remain close to the dear people of Iraq since the beginning of this period of conflict. I would ask you to assure them of my ongoing concern for the many victims of terrorism and violence. I pray that they will be spared further suffering and receive the assistance they need from international humanitarian organizations.

Your ancient culture has been described as the "cradle of civilization" and has boasted the presence of Christians since the beginning of Christianity itself. Indeed, it has been a fine example of the many ways in which the adherents of different religions can live in peace and harmony. It is my ardent hope that as Iraq moves towards the realization of democracy, these hallmarks of her history will again become an essential part of society.

Your Excellency has remarked on the importance of protecting the dignity of every human person. Essential to this is the rule of law as an integral element of government. Preserving this fundamental principle is basic for any modern society that truly seeks to safeguard and promote the common good. In fulfilling this task, the clear distinction between the civil and religious spheres allows each of these to exercise its proper responsibilities effectively, with mutual respect and in complete freedom of conscience. It is my hope that the Iraqi people will continue to promote their long tradition of tolerance, always recognizing the right to freedom of worship and religious instruction. Once these fundamental rights are protected by ordinary legislation and become an enduring part of the living fabric of society, they will enable all citizens, regardless of religious belief or affiliation, to make their proper contribution to the building up of Iraq. In this way the country can express the deeply held religious convictions of all its peoples through the creation of a society that is truly moral and just. I can assure Your Excellency that the entire Catholic Church, and in a special way the Chaldean Christians present in your country since the time of the Apostles, is committed to assisting your people in constructing a more peaceful and stable nation.

Iraq is currently in the throes of the difficult process of transition from a totalitarian regime to the formation of a democratic State in which the dignity of each person is respected and all citizens enjoy equal rights. Authentic democracy is possible "only in a State ruled by law", and requires that "the necessary conditions be present for the advancement both of the individual through education and formation in true ideals, and . . . through the

creation of structures of participation and shared responsibility" (cf. Encyclical Letter *Centesimus Annus*, 46). As you prepare your people to undertake the task of freely electing the men and women who will lead the Iraq of tomorrow, I encourage the current government in its efforts to make certain that these elections are fair and transparent giving all eligible citizens an equal opportunity in this democratic right which they are encouraged to exercise.

The struggle to overcome the challenges brought about by poverty, unemployment and violence is also currently faced by Iraq. May your government work untiringly to settle disputes and conflicts through dialogue and negotiation, having recourse to military force only as a last resort. Accordingly, it is essential that the State, with the assistance of the International Community, promote mutual understanding and tolerance among its various ethnic and religious groups. This will enable the people of the region to create an environment that is not only committed to justice and peace but is also capable of sustaining the necessary economic growth and development integral for the well-being of your citizens and the country itself. Men and women can together eliminate the social and cultural causes of division and conflict "by teaching the greatness and dignity of the human person, and by spreading a clearer sense of the oneness of the human family" (Message for the 2002 World Day of Peace, 12).

Mr Ambassador, I am confident that your mission will strengthen the bonds of understanding and cooperation between the Republic of Iraq and the Holy See. Be assured that the various offices of the Roman Curia are always ready to assist you in the discharge of your high duties. Upon yourself and the beloved people of Iraq I cordially invoke the abundant blessings of Almighty God.

S.E. il Signor Albert Edward Ismail YeldaAmbasciatore della Repubblica dell'Iraq presso la Santa Sede

E' nato a Rammadi l'8 febbraio 1959.

E' sposato ed ha quattro figli.

Ha una laurea in Letteratura antica e una specializzazione in diritti umani internazionali.

Dal 1987 al 2003 si è dedicato alla consulenza legale ed a progetti di assistenza per gli immigrati iracheni a Londra.

Nel luglio 2004 è stato nominato Ambasciatore.

Parla l'arabo, l'inglese, l'assiro, l'aramaico e l'ebraico.

[01812-02.02] [Original text: English]

UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE DI SANTA ELISABETTA

A fine mattinata il Santo Padre ha ricevuto in Udienza le partecipanti al Capitolo Generale delle Suore di Santa Elisabetta ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissime Sorelle!

1. Vi sono cordialmente grato per l'odierna visita, che ha luogo durante il Capitolo Generale della vostra Famiglia religiosa. Saluto con affetto ciascuna di voi qui presente. In particolare saluto la nuova Superiora Generale, Madre Samuela Werbińska, con il suo Consiglio e la ringrazio per le cortesi parole che ha voluto rivolgermi. Estendo il mio pensiero a tutte le Consorelle attivamente impegnate nella testimonianza del Vangelo della carità in diverse nazioni.

2. In questi giorni avete avuto modo di riflettere sul carisma che vi contraddistingue. Quando, verso la metà del 1800, le vostre Fondatrici, Clara Wolff, Matilde e Maria Merkert e Francesca Werner, iniziarono a servire le "membra sofferenti del Corpo di Cristo" nella città di Nysa in Polonia, avevano come meta e programma del loro

apostolato le parole di Gesù: *"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Mt 25,40). Ispirandosi all'esempio di santa Elisabetta d'Ungheria, scelta come Patrona della nascente Congregazione, esse si dedicarono totalmente ai poveri e ai bisognosi, contemplando nel loro volto quello del Redentore.

Da allora il vostro Istituto è notevolmente cresciuto ed oggi guarda con fiducia verso l'avvenire, allargando le sue tende in diverse regioni del mondo.

3. *"Duc in altum!"*. E' questo il tema che avete scelto per il Capitolo Generale. Il vostro apostolato, care Sorelle, sarà tanto più efficace quanto più resterete ancorate alle vostre radici carismatiche. Seguite l'esempio delle vostre Fondatrici, che coltivarono un intimo colloquio con il Signore. Ogni vostro progetto apostolico scaturisca da un'incessante comunione con Lui. Coltivando un'intensa vita di preghiera e di ascolto di Dio, vi sarà più facile assicurare ai fratelli ed alle sorelle in difficoltà non solo il sostegno materiale, ma anche la consolazione spirituale.

4. In questi giorni, state studiando come rispondere con "fedeltà creativa" alle sfide dell'odierna società. Occorre ripartire da Cristo e testimoniare, in maniera semplice e concreta, il suo amore misericordioso per tutti, in modo speciale per quanti, ai margini delle nostre società, sono considerati gli "sconfitti" della vita.

La Vergine Madre del Signore vi accompagni e protegga sempre; intercedano per voi santa Elisabetta d'Ungheria e i vostri Santi protettori. Io vi assicuro uno speciale ricordo nella preghiera e di cuore benedico voi, care Sorelle, l'intera vostra Congregazione come pure i laici della Comunità apostolica di santa Elisabetta, e quanti incontrate nel vostro quotidiano apostolato.

[01813-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0560-XX.01]
